

Nella sua carriera giocò anche a Pavia (1999/2000) e in un'amichevole sfidò l'Inter di Ronaldo

Francesco Gullo ex star del reality “Campioni” presenta il suo libro

DI MIRKO CONFALONIERA

Venerdì 25 giugno alla Sala Eventi dell'Oratorio di Stradella a partire dalle ore 20.45 l'ex calciatore nonché noto personaggio televisivo Francesco Gullo presenterà il suo libro autobiografico dal titolo “Un campione trova sempre la forza di rialzarsi”, autopubblicazione che sarà in vendita sul bookstore di Amazon dallo stesso giorno. Gullo è originario dell'Oltrepò Pavese, precisamente di Pinarolo Po, dove iniziò a giocare da giovanissimo. Passò subito nei professionisti, prima nel settore giovanile dell'U.S. Oltrepò e poi in quello della Vogherese. All'età di 15 anni venne acquistato dal Monza (serie B), dove disputò tre campionati primavera, raggiungendo anche la prima squadra. Dal 1998 in poi il suo girovagare lo portò a vestire le maglie di varie piazze, fra le quali Potenza, Casale Monferrato, Valle D'Aosta, Vigevano, Derthona, Sunese, Mendrisio, Lecco. Nella stagione 1999/2000 vestì anche la maglia dell'A.C. Pavia (in serie D), sfidando in un'amichevole contro l'Inter ad Appiano Gentile niente di meno che il fuoriclasse brasiliano Ronaldo. Tuttavia, il terzino salì alla ribalta in quanto fu componente della squadra del Cervia, che finì per due stagioni (dal 2004 al 2006) sulle telecamere del reality show “Campioni, il Sogno”, andato in onda su Italia 1. Dal 2005 decollarono la sua carriera televisiva (come ospite fisso in noti programmi TV) e i

progetti sul calcio giovanile. Dalla prima iniziativa a Bressana Bottarone nacque nel 2010 “Campioni in Tour”, il primo e unico progetto al mondo che, ancora oggi, permette a migliaia di bambini appartenenti a società dilettantistiche di calcare, attraverso dei tornei, i migliori campi di Serie A. “Ho deciso di scrivere un libro per raccontare i miei primi 40 anni di vita, contornati da mille emozioni – ha commentato Gullo – In queste pagine ho raccontato la mia gioventù vissuta tra Pinarolo Po e le vie di Palermo, il successo ottenuto in TV con ‘Campioni, il Sogno’, ma anche le mie fragilità e le mie cadute. Leggendo questo libro farete un viaggio nel mio tempo e scoprirete i lati invisibili della mia personalità mai raccontati in TV. La prefazione è di Paolo Bargiggia: la sua dedica vi farà capire tante cose e per questo lo ringrazio pubblicamente”. La promozione e la diffusione del suo libro avrà un'importante aspetto sociale: ce ne parla? “Sì, perché per ogni libro venduto acquisterò un giocattolo per il progetto nazionale ‘Campioni in Tour per le Pediatrie’, visibile sul mio sito ufficiale www.campionintour.it”. Che ricordi ha della stagione giocata ormai più di vent'anni fa nell'A.C. Pavia? “L'anno a Pavia, insieme a quelli di Cervia, è stato il più bello della mia vita, perché ho avuto l'onore di giocare in una grande squadra, insieme a calciatori come il compianto Ardizzone, e poi Pastorino, La Cagnina, Nordi, Conte, Mazzina, Spaziani, Rubino, e



allenato da un grande mister come Marco Torresani. E' stato il miglior allenatore che abbia mai avuto, ancora più grande di Ciccio Graziani, perché ha saputo gestirmi nonostante i miei 20 anni. Ricordo un Legnano-Pavia, dove c'era in palio la stagione, nella quale arrivammo secondi. A Legnano, davanti a uno stadio strapieno, io causai ingenuamente il rigore che ci fece perdere 1-0: sul pullman di ritorno mi misi a piangere e mi ricordo che venne Ardizzone a consolarmi. Questo è uno dei ricordi più importanti che ho di quel Pavia. Quell'anno collezionai 24 presenze, 2 gol in campionato, 1 in Coppa e 1 nell'amichevole contro la Sampdoria: perdemmo 5-2 allora, ma andammo in rete solo io e Omar Nordi”. E sull'amichevole contro quell'Inter, dove giocava un certo Ronaldo? “L'amichevole Inter-Pavia fu indimenticabile e un'esperienza

davvero unica, perché in quell'Inter giocavano Baggio, Ronaldo, Moriero, Zamorano, Cauet, Fresi, allenati da Marcello Lippi. Era una squadra spaziale: io giocai tutta la partita, all'intervallo entrò Ronaldo e mister Torresani mi mise addirittura in marcatura sul fuoriclasse brasiliano. Ebbi così l'onore di giocare con il giocatore più forte del pianeta di quel periodo. Lo marcai a uomo, un giocatore tanto bravo quanto umile, che dopo un contrasto duro mi venne a chiedere se stavo bene. Questi sono i ricordi del mio Pavia, una città che amo alla follia e che spero possa tornare presto ai livelli che si merita”. Alla presentazione ci saranno anche Fabio Moro, ex calciatore e ‘bandiera’ del Chievo, Stefano Civeriati, l'ex sindaco di Pinarolo Po Giuseppe Villani, il presidente della Provincia Vittorio Poma. Ingresso libero, gradita la prenotazione.

CALCIO - Ma il Pavia può ancora sperare di salire in D?

DI MIRKO CONFALONIERA

Un campionato infinito per il Pavia Calcio che proseguirà oltre la sfida di dopodomani al Fortunati (fischio d'inizio ore 15.30). La partita doveva essere l'ultima giornata del campionato di Eccellenza, un mini-torneo organizzato in questo strano format di 11 squadre, con partite di sola andata e la sola promozione della 1° classificata al piano di sopra – ci sfugge, come mai, in altre regioni, tipo la Puglia, le prime quattro classificate dei due gironi daranno invece vita a playoff spareggio...Gli azzurri hanno ben due gare da recuperare: quella contro l'Alcione Milano (che doveva disputarsi il 23 maggio) e quella contro il Club Milano di Vimodrone (rinviata per un caso di positività ai tamponi Covid nella rosa avversaria). Il Pavia attualmente dista pochi punti dalla vetta occupata da un gruppetto di squadre: con tre vittorie e le sconfitte di tutte le altre contendenti (salvo diversi esiti nel recupero infrasettimanale S.Angelo – Alcione) si potrebbe illuminare una piccola possibilità di arrivare davanti o a pari punti. Insomma, ci vorrebbe una serie di combinazioni davvero propizie per portare il Pavia a beffare tutti sul filo del traguardo e a regalare quella serie D che a oggi appare davvero un sogno. Forse sarebbe più realistico iniziare a pensare alla prossima stagione di Eccellenza, che – senza sospensioni e rinvii per l'allentarsi della pandemia di Covid – inizierà a settembre. In questa “fast season”, durata solo due mesi e mezzo, purtroppo, molte cose non hanno funzionato come avrebbero dovuto: gli azzurri non hanno reso quanto ci si aspettasse e soprattutto in alcune occasioni hanno dimostrato una certa difficoltà e macchinosità a mettere in campo quella manifesta superiorità posseduta sulla carta. Al di là di calcoli e congetture forse è meglio pensare a una nuova stagione 2021/22 su questi schermi, rinforzando la rosa laddove necessari di rinforzi e cercando di vincere sul campo il diritto sportivo di partecipare al campionato di quarta serie, in una stagione dove, magari, si potrà tutti insieme tornare allo stadio a tifare Pavia. Nel frattempo la dirigenza di via Alzaia ha emesso un comunicato stampa in cui chiede al C.R.L. che “venga garantita la contemporaneità delle partite e la parità di condizioni nella disputa delle gare”. Essendo “doveroso rispettare il calendario originariamente elaborato, il quale prevede come ultima giornata per il Pavia la sfida contro il Codogno”, in sostanza il Pavia Calcio chiede “necessariamente uno slittamento della data prevista per la fine del campionato, in quanto l'A.C. Pavia 1911 ritiene giusto un preventivo recupero delle gare rinviate contro Alcione Milano e Club Milano”.

